

# Veleni da premier «I Ds fanno affari nell'ombra»

La replica della Quercia: «Non ha più nulla da dire, gli è rimasta solo la calunnia»

di Giuseppe Vittori / Roma

«I DS FANNO AFFARI da anni nell'ombra, in un intreccio perverso tra politica e finanza». Lo dice il Premier Silvio Berlusconi intervistato dal mensile Pocket.

«Tutti gli italiani sanno che Berlusconi è un imprenditore e quali sono le imprese

che ha fondato - spiega il Premier - È una situazione chiara, trasparente, alla luce del sole, e quindi sotto il controllo dell'opinione pubblica. I Ds, le vestali della moralità, i campioni dell'indignazione a singhiozzo, fanno affari da anni nell'ombra, in un intreccio perverso tra politica e finanza, raccontando innanzitutto ai loro elettori in buona fede che essi si sono finanziati con le feste dell'Unità e le collette popolari. Un tempo ricevevano dollari da Mosca. Poi, caduta l'Urss, hanno scoperto il mercato. E, come tutti i neofiti, invece di fare impresa hanno fatto gli affaristi». Berlusconi torna quindi ad attaccare il centrosinistra, che in questi anni ha fatto «un'opposizione strumentale e demagogica che ha fatto male al Paese più che al governo». «Di fronte alle esigenze del Paese e all'onerosa eredità lasciata dai governi di centrosinistra - ha sottolineato - ho ritenuto che fosse più importante portare la croce che cantare. E d'altronde è anche difficile fare entrambe le cose, ancor più se la tua voce viene schiacciata dagli strepiti di una sinistra professionale nel criticare, nell'insultare, nel calunniare, nel fare ostruzioni».

In una intervista a Pocket il capo del governo dice che la sinistra è come la gramigna

smo, nel diffondere pessimismo e catastrofismo. Una sinistra che non ha mai proposto nulla di positivo, che ha sempre detto no a tutto e che è maestra nel disinformare e nel ribaltare la realtà». Il premier cerca di darsi coraggio, al solito, con parole pesanti sull'avversario. Ma l'avversario non ci sta. «Berlusconi continua in una campagna di insulti e di calunnie perché, non ha più nulla da dire agli italiani», replica Maurizio Migliavacca, coordinatore della Segreteria nazionale dei Ds. «Lo fa - prosegue Migliavacca - perché cerca di sviare l'attenzione dal bilancio fallimentare del governo di questi cinque anni, dai problemi reali del paese, perché non sa proporre altro che la continuazione di una politica che ha fatto molti danni all'Italia. Toccherà agli italiani il 9 e il 10 aprile, dire basta alla politica degli insulti, ad una politica che promette e che poi non mantiene e dire di sì ad una politica seria che - conclude Migliavacca - rimetta in moto il Paese». «Berlusconi nell'intervista a Pocket, una mezza verità, tra i denti, la dice: quella che lui è coinvolto in molte aziende e affari. I cittadini se ne sono resi conto anche perché hanno visto che in questi anni molte leggi e molte decisioni sono state condizionate da conflitti di interesse di Berlusconi e dai suoi affari», dice Vannino Chiti, coordinatore relazioni politiche e istituzionali della segreteria nazionale dei Ds. «Toccherà al

Chiti, ds: la gente ha capito che in questi anni chi ha fatto affari è stato lui

centrosinistra risolvere - prosegue Chiti - come in tutti i paesi democratici del mondo, l'anomalia dell'intreccio di interessi tra politica e affari di cui il presidente del Consiglio è il campione inarrivabile. Per il resto, per quanto riguarda i Ds, registriamo le solite invenzioni, le solite calunnie». Berlusconi ha detto anche altre cose in questa ennesima intervista minore. «La sua passione per la botanica è risaputa - gli chiede l'intervistatore di Pocket - Proviamo ad applicarla alla vita politica. Mi abbiniamo una pianta a Prodi, a Bertinotti, a Santoro, a Rutelli, a Saddam Hussein e mi spieghi il motivo». «Sono come la gramigna, che infesta tutto ed è difficile da estirpare». A pochi giorni dal voto lei «C'è? Ce la fa? È connesso?». «Ci sono, ce la farò e sono connesso - risponde Berlusconi - a tutte le donne e a tutti gli uomini che, come me, amano l'Italia e vogliono vivere liberi in un Paese libero».

## Bono: Berlusconi per i poveri non ha fatto nulla

«Nel suo dépliant ha sfruttato la mia immagine». D'Alema: noi eravamo all'avanguardia

/ Roma

IL LEADER degli U2 Bono si è sentito «un po' sfruttato» dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, che nella sua brochure elettorale, inviata nelle case degli italiani, dice che la star è stata grata al presidente per l'azione del governo verso i paesi poveri. «Tragicamente, negli ultimi anni sotto questo governo l'Italia è diventata l'ultima della classe tra le 22 nazioni più ricche del mondo, per la spesa pro capite a favore del Terzo Mondo», ha scritto Bono in una lettera pubblicata dal Corriere della Sera. «Per quanto lusingato possa sentirmi nel comparire nella sua brochure, mi sento anche un po' sfruttato», ha detto la star. Alle pagine 78 e 79 del magazine pubblicitario del premier, candidato alle elezioni politiche del 9 e 10

aprile, si legge che Bono ha espresso la gratitudine al presidente del Consiglio per l'azione promossa dal governo italiano verso i paesi poveri. Nella sua lettera Bono ricorda che l'Europa ha promesso di aumentare gli aiuti ai paesi poveri fino allo 0,5% del pil entro il 2010 e allo 0,7% entro il 2015. «Se l'impegno è reale e la Sua firma attendibile, allora il mondo vuole capire come l'Italia intende raggiungere questo obiettivo», ha proseguito la star degli U2 nella lettera, rivolgendosi direttamente a Berlusconi. «Per ora Lei non ha offerto nessun chiarimento, anche se fortunatamente c'è ancora tempo», conclude Bono, dicendo di attendersi una risposta dal premier. «Il Governo italiano terrà fede come sempre agli impegni presi in ambito internazionale con particolare riguardo agli aiuti allo sviluppo. La sensibilità del Governo, ri-



La foto messa sul dépliant che Berlusconi ha inviato a 10 milioni di italiani. Con Bono e un suo ipotetico commento

flette da sempre l'interesse degli italiani per i Paesi meno favoriti e non è certo venuta meno negli ultimi anni e non verrà meno neanche in futuro», si legge in una nota di Palazzo Chigi, che suona come una replica alle dichiarazioni della rockstar Bono, degli U2. Nella nota si rileva anche che «le difficoltà che stiamo attraversando - e non siamo i soli - per la congiuntura economica poco favorevole sono sotto gli occhi di tutti e possono

provocare qualche ritardo, ma certamente nessun inadempimento». «Il leader degli U2, Bono, con Berlusconi ha protestato. A me, invece, ha regalato un cd: Thank you mister D'Alema». Il presidente nazionale dei Ds, a Portici, ennesima tappa del tour napoletano, ha chiamato in causa le proteste che il leader degli U2 ha rivolto al premier Berlusconi. «Berlusconi in un dépliant carico di menzogne ha messo anche una foto di Bo-

no», ha raccontato D'Alema. «Noi eravamo all'avanguardia per la lotta alla povertà - ha sottolineato D'Alema - il centrosinistra fece una legge per l'abbattimento del debito dei paesi poveri che ci fu ammirata in tutto il mondo. Una legge che loro hanno svuotato e a cui hanno levato tutti i soldi». «Il cd che Bono mi ha regalato - ha concluso il presidente dei Ds - testimonia una delle tante cose che abbiamo fatto».



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi durante un comizio elettorale. Foto Ansa

### I SUOI SONDAGGI

Lui le chiama e le pornostar fanno sapere: ti abbiamo scelto, Silvio

ROMA Una notte di insonnia da superlavoro, Silvio Berlusconi ha chiamato il porno-telefono e ha fatto un suo personale sondaggio tra le signorine che rispondono al telefono. «Lei per chi vota?», ha chiesto, mantenendo ovviamente l'anonimato. Risultato, sette su nove si sono dichiarate sue fan e le altre due non per Prodi, ma non interessate alla politica. È il premier stesso a raccontare l'episodio ad alcuni dei suoi e Vittorio Feltri lo ha pubblicato ieri su «Liberò».

«Avevo fatto le ore piccole per un comizio - racconta Berlusconi - Poi ero stato a cena. E poi gli autografi. La gente che non voleva che

andassi via. Alla fine sono andato a riposare ma quando mi sono infilato a letto ho cominciato a girarmi e rigirarmi. Non ce la facevo a prendere sonno. Volevo che qualcuno mi aiutasse ad avere il polsodella situazione. A quell'ora chi potevo sentire? A un certo punto mi sono reso conto di aver perso il sonno ho acceso la tv». Da lì all'incontro con un canale porno il passo è breve. «Non c'è proprio confronto, Berlusconi si che mi piace, ho molta ammirazione per lui», confessa la prima signorina raggiunta. Incoraggiato, il premier fa altre otto telefonate. La percentuale a suo favore è schiacciante.

### SPIEGEL

«Con la destra l'Italia è la malata d'Europa»

BERLINO Dopo i cinque anni del governo Berlusconi, l'Italia è diventata il «malato d'Europa». È questo il leitmotiv di un articolo che il settimanale Der Spiegel, nel suo ultimo numero in edicola, dedica alle elezioni di domenica prossima in Italia.

Il bilancio dello Spiegel è impietoso con l'operato del premier Silvio Berlusconi.

L'Italia, scrive il settimanale, «è l'unico paese della Ue con una crescita quasi a zero, più indebitato della Germania e quindi senza alcuna prospettiva di miglioramento». «Gli stanziamenti per la ricerca dovrebbero essere aumentati di quasi tre volte per soddisfare i piani della Ue. La lotta alla mafia ristagna.

L'assistenza sanitaria non è degna di tale nome. Le università hanno i bilanci devastati, e la Cina ha spodestato l'Italia dal secondo posto nella classifica dei paesi maggiormente industrializzati. E anche il settimo posto sarà difficile conservarlo. Tutti gli indici sulla competitività hanno infatti segno negativo», afferma l'articolo dello Spiegel secondo il quale peraltro in ambito Ue «la voce di Roma non ha avuto alcun peso nei dibattiti più importanti». Al contrario, il presidente austriaco Heinz Fischer, in un evidente presa di distanza dal cancelliere Wolfgang Schuessel che di recente ha fatto gli auguri elettorali a Silvio Berlusconi, ha puntualizzato l'Austria che non si intromette nel confronto elettorale di altri Paesi.

1.000.000 di posti auto a 1 euro\*. Imbattibile.

Sardegna, Corsica, Elba ad un prezzo senza rivali. Tutte le rotte per tutto l'anno, luglio e agosto compresi. Per informazioni e prenotazioni: 199.30.30.40\*\* - www.moby.it e nelle agenzie di viaggio.

CAPITALIA Acquistando un biglietto Moby, per te in regalo la nuova Gruppo Bancario carta di credito ricaricabile Etica "Capitalia carta click E". Ritirala presso qualsiasi filiale di Banca di Roma, Banco di Sicilia e Bipop Carire.

un viaggio più avanti.

\* Distribuiti sulle partenze Best Price A. Tasse e diritti esclusi a partire da Euro 1,70. Offerta soggetta a limitazioni. Consultare il tariffario Moby.  
\*\* Da rete fissa Euro cent. 6,12 alla risposta e Euro cent. 2,54 per minuto (IVA inclusa). Da rete mobile, tra Euro cent. 24,17 e Euro cent. 48,00 per minuto con scatto risposta tra Euro cent. 12,40 e Euro cent. 15,49 a seconda dell'operatore mobile (IVA inclusa).